

XXV.

## TORNATA DEL 9 MARZO 1874

Presidenza del Vice-Presidente SERRA F. M.

SOMMARIO — Omaggi — Congedi — Squittinio segreto per la nomina di un membro della Commissione di sorveglianza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico — Seguilo della discussione del progetto di legge per l'obbligo ai Comuni di rimboscire od alienare i beni incolti di loro proprietà — Dichiarazioni del Senatore Lampertico, Relatore, e del Ministro dell'Interno — Approvazione per articoli del progetto modificato d'accordo tra i Ministri dell'Interno, e di Agricoltura e Commercio, e la Commissione — Discussione del progetto di legge per la leva militare sui giovani nati nell'anno 1854 — Approvazione per articoli del progetto — Squittinio segreto sui progetti di legge già approvati — Relazione di petizioni — Dichiarazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sulla petizione num. 1 — Conclusioni sulle petizioni num. 1 e 2, approvate — Dichiarazione del Ministro di Grazia e Giustizia sulla petizione num. 4 — Conclusioni sulle petizioni 4, 5, 6 e 7, approvate — Osservazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio sulla petizione num. 8, cui risponde il Senatore Chiesi, Relatore, e approvazione delle conclusioni sulla detta petizione — Risultato delle votazioni.

La seduta è aperta alle ore 2 e 3/4

Sono presenti il Ministro dell'Interno e quello di Agricoltura, Industria e Commercio, e più tardi interviene il Ministro di Grazia e Giustizia.

Il Senatore, Segretario, MANZONI dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, che è approvato.

## Atti diversi.

Fanno omaggio al Senato :

Il Ministro dell'Interno di un esemplare della *Storia degli Italiani in Spagna*, del colonnello

barone Camillo Vaccani (volumi 3 con relativo atlante.)

Il geometra Lombardi Leonardo, di un suo opuscolo intitolato: *Il progetto Torelli*.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, di 50 esemplari della *Relazione statistica sul servizio telegrafico del 1872*.

I Senatori Monaco-Lavalletta, Della Gherardesca e Di Campello domandano un congedo di un mese per motivi di famiglia, che loro viene dal Senato accordato.

PRESIDENTE. Debbo avvertire il Senato che la Commissione di vigilanza alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico nella Provincia di Roma, manca di uno dei suoi membri per la

dimissione dell'onorevole Vitelleschi. Prego per ciò i signori Senatori di preparare una scheda col nome del Senatore che intendono sostituircgli.

Senatore SANSEVERINO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore SANSEVERINO. Prego l'onorevolissimo signor Presidente di voler dar lettura dei nomi dei Senatori componenti la Commissione di vigilanza.

PRESIDENTE. I nomi sono questi: Senatori Desambrois, Duchoquè, Vitelleschi; quest'ultimo è dimissionario, gli altri rimangono a far parte della Commissione.

**Seguito della discussione del progetto di legge per obbligo ai Comuni di rimboschire od alienare i beni incolti di loro proprietà.**

(V. Atti del Senato N. 9-B.)

PRESIDENTE. Il Senato ben sa che fu sospesa la discussione dell'articolo 1, del progetto di legge d'iniziativa del Senatore Torelli, per obbligo ai Comuni di rimboschire od alienare i beni incolti di loro proprietà, in seguito al voto del Senato, che si rinviasse alla Commissione per le opportune modificazioni. Perciò prima di procedere all'appello nominale per la deposizione delle schede per la nomina del Senatore che dovrà surrogare l'onorevole Vitelleschi, come membro della Commissione di vigilanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico, do la parola al Senatore Lampertico, Relatore, perchè comunichi al Senato le modificazioni che furono concordate su quel progetto di legge tra gli onorevoli Ministri dell'Interno e di Agricoltura, Industria e Commercio, il Senatore Torelli proponente e la Commissione.

È a sperarsi che la discussione possa esserne condotta a termine, e così potrem votare contemporaneamente anche questo cogli altri progetti di legge.

Senatore LAMPERTICO, *Relatore*. Nella discussione di sabato prevalsero queste osservazioni: la prima, che approvandosi bensì l'obbligo nei Comuni di ridurre i loro beni a coltura, sembrava troppo però l'obbligarli a coltura a bosco anche quando non cadono sotto le discipline forestali: l'altra, che le disposizioni concernenti la vendita non erano poste in corrispondenza colla legge comunale e provinciale, quanto alle attribuzioni che per la vendita dei

beni comunali incolti essa dà alla Deputazione provinciale. La Commissione d'accordo coi signori Ministri dell'Interno, e d'Agricoltura, Industria e Commercio tenne conto di queste osservazioni, e presenta ora, modificato conformemente, il progetto di legge, col mantenere sotto pena della vendita l'obbligo della coltura, ma riducendolo per la coltura boschiva a quei terreni che cadono sotto le discipline forestali, e col rendere la vendita obbligatoria anzichè rimetterne il giudizio alla Deputazione provinciale, ma attribuendo alla Deputazione stessa l'esecuzione della vendita.

MINISTRO DELL'INTERNO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DELL'INTERNO. Io confermo pienamente ciò che ha detto testè l'onorevole Relatore della Commissione. Il Ministero non ha difficoltà di accettare il nuovo progetto di legge come è stato modificato dalla Commissione. Il principio dell'obbligo nei Comuni di vendere i beni incolti si trova già scritto nella legge comunale e provinciale all'art. 13. In quell'articolo è fatta facoltà alla Deputazione provinciale di obbligare i Comuni a vendere i beni incolti quando le condizioni sieno opportune.

La legge forestale votata testè dal Senato ha fatto un passo più innanzi, giacchè ha data facoltà alla Deputazione provinciale di rendere anche obbligatorio il rimboschimento, dimodochè, ove questo rimboschimento sia riconosciuto necessario per le buone condizioni dei monti, la Deputazione provinciale potrà non solo obbligare il Comune a vendere i beni incolti, ma eziandio obbligarlo a rimboschirli o a venderli a chi li rimboschi.

La legge che ora è sottoposta alla discussione del Senato fa un ultimo passo, obbligando senz'altro i Comuni a rimboschire, o a vendere perchè sia rimboschito il terreno che è sottoposto alle norme della legge forestale; e li obbliga alla vendita di tutti i beni incolti in genere, che non sieno pascoli naturali, ritenuti necessari per le condizioni speciali dei rispettivi Comuni.

La Deputazione provinciale viene incaricata del giudizio da emettersi su questa necessità di conservare i terreni che siano a pascolo, e che, per condizioni locali, possano tornar utili alla popolazione.

Lo stesso Comitato forestale, che è creato dalla legge forestale, sarà incaricato di giu-

dicare quali sieno i terreni incolti che i Comuni sono obbligati a vendere.

Con queste cautele, e secondo i principii che ho indicati, il Ministero non ha veruna difficoltà di accettare la proposta di legge Torelli, e quindi la raccomanda alle deliberazioni del Senato.

**PRESIDENTE.** Daremo allora lettura dei nuovi articoli, sì e come la Commissione d'accordo col Senatore proponente e cogli onorevoli Ministri dell'Interno e di Agricoltura e Commercio li ha formulati.

« Art. 1. I beni incolti dei Comuni devono essere ridotti a coltura, e in quanto cadano sotto le discipline della legge forestale, alla coltura a bosco. Se dentro tre anni dalla pubblicazione della presente legge i Comuni non adempiano questa condizione, i beni incolti dei Comuni devono essere alienati o dati in enfiteusi coll'obbligo del rimboschimento per quelli soggetti alla legge forestale. »

È aperta la discussione su quest'articolo.

Se nessuno domanda la parola, lo metto ai voti.

Chi lo approva, voglia alzarsi.

(Approvato.)

« Art. 2. Potrà dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, sospendersi l'obbligo della coltura e della vendita per terreni a pascolo naturale quando le condizioni della popolazione lo rendano necessario. »

(Approvato.)

« Art. 3. Il Comitato forestale nelle Provincie ove siavi, o altrimenti una Commissione presieduta dal Prefetto della Provincia, e composta dall'ingegnere capo dell'Ufficio del Genio Civile, da un ingegnere nominato tra gli stipendiati dello Stato, dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e da due persone elette dal Consiglio provinciale, procederà, sentiti i Consigli comunali, alla compilazione degli elenchi dei beni incolti, soggetti alla presente legge. Quando tra il voto del Consiglio comunale e del Comitato forestale o della Commissione siavi dissenso, sarà rimessa la decisione al Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. »

(Approvato.)

« Art. 4. Trascorsi i tre anni, e non adempiuta dai Comuni la prescrizione di legge, le Deputazioni provinciali procederanno nei modi

di legge all'alienazione od all'enfiteusi a profitto del Comune. »

(Approvato.)

« Art. 5. Un regolamento approvato con Decreto Reale stabilirà i termini per la compilazione e notificazione degli elenchi, ed i termini e la procedura pei reclami, come pure per le eccezioni. »

(Approvato.)

Lo squittinio segreto su questo progetto sarà fatto insieme cogli altri già approvati e discussi.

### Discussione del progetto di legge per la leva dei nati nel 1854.

(V. Atti del Senato N. 40.)

**PRESIDENTE.** Sebbene non sia scritto nell'ordine del giorno, avvi in pronto il progetto di legge per la leva dei nati nel 1854. Il Senato sa che questo progetto di legge fu dichiarato d'urgenza in seguito ad istanza del Ministro della Guerra. Ora, essendo qui presente l'onorevole Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, il quale fu incaricato dal suo Collega di sostenere la discussione di questo progetto di legge, io domando al Senato se vuol derogare al disposto del suo Regolamento e passare all'esame del progetto medesimo.

Non essendovi opposizione, tengo il Senato per assenziente, e si passerà alla discussione del progetto di legge per la leva dei nati nel 1854.

Se ne dà lettura.

Il Senatore, *Segretario*, MANZONI legge.

(Vedi infra.)

**PRESIDENTE.** È aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, si passa alla discussione degli articoli.

« Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1854. »

Se non si fanno osservazioni, metto ai voti quest'articolo.

Chi l'approva, sorga.

(Approvato.)

« Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a sessantacinque mila uomini. »

(Approvato.)

« Art. 3. Gli iscritti designabili che sopravvanzano dopo che sarà completato il contingente di prima categoria, formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'articolo 2 della legge 13 luglio 1857, num. 2161. »

(Approvato.)

« Art. 4. Per la partenza, dopo l'arruolamento, dei coscritti di questa leva, è derogato al disposto nell'art. 1. della legge 24 agosto 1862, num. 767, rimanendo in facoltà del Governo di determinare il tempo del loro invio sotto le armi. »  
(Approvato.)

« Art. 5. In esecuzione di quanto prescrive l'art. 10 della legge 20 marzo 1854, il contingente di prima categoria assegnato alle singole Provincie della Venezia ed a quella di Mantova sarà suddiviso fra i distretti amministrativi che le compongono.

» Il distretto vi rappresenta il mandamento per gli effetti contemplati nella legge sul reclutamento. »

(Approvato.)

« Art. 6. Gli inscritti di questa leva della Provincia di Roma, i quali al 29 novembre 1870, tempo in cui venne promulgata in detta provincia la legge sul reclutamento dell'esercito, erano ammogliati o vedovi con prole, e che si trovino tuttavia in una di tali condizioni nel giorno stabilito per il loro arruolamento, saranno esenti dal servizio militare. »

(Approvato.)

« Art. 7. Saranno parimente esenti dal servizio militare quegli inscritti della stessa Provincia di Roma che nel suindicato giorno 29 novembre 1870 si trovavano già vincolati colla professione di voti solenni ad un ordine monastico, se cattolici, ovvero avevano già ottenuta la necessaria abilitazione del loro ministero, se appartenenti ad altre comunioni religiose. »

(Approvato.)

« Art. 8. Gli inscritti che, in virtù dei precedenti articoli 6 e 7, verranno dichiarati esenti dai Consigli di leva, e che, per ragione del loro numero, avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno esservi sostituiti da altri inscritti, ma saranno calcolati numericamente in deduzione del contingente del rispettivo mandamento. »

(Approvato.)

PRESIDENTE. Ora si procede all'appello nominale per la votazione a squittinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Legge forestale;

Abolizione della tassa di palatice nella Provincia di Mantova;

Obbligo ai Comuni di rimboschire od alienare i beni incolti di loro proprietà;

Leva dei nati nell'anno 1854.

I signori Senatori sono pregati nello stesso tempo di deporre la scheda per la nomina di un Commissario per completare la Commissione di vigilanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.

(Il Senatore, Segretario, Tabarrini fa l'appello nominale.)

PRESIDENTE. La seduta è sospesa per un quarto d'ora.

(Dopo un quarto d'ora è ripresa la seduta.)

### Relazione di Petizioni.

PRESIDENTE. Mentre si attendono alcuni Senatori per la votazione, si farà la relazione delle petizioni.

Sono pregati i membri della Commissione delle petizioni di prendere i loro posti.

La parola è al Senatore Chiesi, Relatore.

Senatore CHIESI, *Relatore*. Petizione N. 1. — « Il Presidente della Camera di commercio di Cagliari, a nome della Camera stessa, fa istanza al Senato, perchè voglia promuovere presso il Governo gli opportuni provvedimenti, onde sia messa l'Isola di Sardegna in diretta comunicazione telegrafica col Continente italiano. »

Prima del 1866 la comunicazione telegrafica tra la Sardegna ed il Continente si faceva mediante un cordone sottomarino tra la Sardegna e la Sicilia. Questo cordone si ruppe nel 1866; e per quanto si sia fatto, non si riuscì a ripescarlo; e da quell'epoca la comunicazione telegrafica tra la Sardegna ed il Continente si fa mediante un cordone sottomarino di proprietà dell'Amministrazione Francese, collocato nel 1866 fra Livorno e la Corsica, e di un altro cordone collocato nello stretto di Bonifacio a spese dell'Amministrazione Francese e delle linee terrestri della Corsica.

Nella seduta del Senato del 27 febbraio 1872 l'onorevole Presidente Serra, che copre ora così degnamente il seggio della Presidenza del Senato, fece un'interpellanza all'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, esponendo i più urgenti bisogni della Sardegna, e fra questi metteva in rilievo la necessità di ricongiungere quell'Isola al Continente mercè di una comunicazione diretta con un cordone telegrafico sottomarino esclusivamente nostro. E sollevandosi dal campo degli interessi economici e commerciali a considerazioni di alta politica, avvertiva essere di

somma importanza e di supremo interesse per l'Italia che non rimanesse senza comunicazione diretta col Continente quell'Isola, che viene giustamente appellata la *sentinella avanzata del Mediterraneo*.

L'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici, rispondendo alla fattagli interpellanza, diede conto di tutto quello che aveva tentato e fatto il Ministero per poter ripescare il cordone sottomarino sardo-siculo, che si era rotto nel 1866; dichiarò che tutti gli sforzi fatti erano tornati vani; e fece le più esplicite promesse che il Ministero avrebbe con ogni studio cercato il modo di potere attuare il più presto che fosse possibile la desiderata comunicazione diretta tra la Sardegna ed il Continente.

Non furono vane queste promesse; e sta in fatto che il Ministero dei Lavori Pubblici, preoccupandosi della convenienza economica e politica di una diretta comunicazione fra la Sardegna ed il Continente, d'accordo con quello della Marina, fece fare da un Regio piroscafo gli scandagli necessari per conoscere quale via fosse conveniente di scegliere per l'immersione di un cordone sottomarino. Ed essendo stata prescelta la costa di Orbetello come punto di partenza del cordone, e la costa della Sardegna nei pressi di Terranova come punto di approdo, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri, fu incaricata la Direzione Generale dei Telegrafi di trattare colle principali Società costruttrici per la immersione e mantenimento del detto cordone telegrafico.

La vostra Commissione non sa a che punto siano arrivati gli studi e le trattative iniziate dal Ministero dei Lavori Pubblici per riuscire a questo grande scopo. Ma, convinta dell'importanza economica e politica di una comunicazione diretta tra la Sardegna e il Continente mediante un cordone sottomarino di proprietà nazionale, e persuasa che il Ministero farà ogni sforzo per poter mantenere le già fatte promesse, non esita a proporvi che la petizione della Camera di commercio di Cagliari, di cui ora si discorre, sia rinviata con raccomandazione al Ministero dei Lavori Pubblici.

Confida la Commissione che l'onorevole Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, qui presente, vorrà accogliere favorevolmente, a nome del suo collega il Ministro dei Lavori Pubblici, il proposto rinvio, trattandosi di una petizione che mira ad uno scopo del più grande

interesse economico e politico, non solo per la Sardegna, ma per tutta Italia.

La proposta dunque che fa la Commissione è quella del rinvio con raccomandazione di questa petizione al Ministero dei Lavori Pubblici.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.  
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.  
Ho chiesto la parola unicamente per dire che il Ministero accetta il rinvio di questa petizione, alla quale spera di poter dare quanto prima una soddisfazione.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della Commissione delle petizioni.

Chi le approva, sorga.

(Approvato.)

Senatore CHIESI, *Relatore*. Viene ora la petizione numero 2, colla quale Finzi Angelo Giacomo fa istanza al Senato onde voglia provvedere perchè sia dato corso ad un procedimento pel quale allega aver dato indarno que-  
rela.

Questo signor Finzi si lagna di sentenze state profferite a suo carico dal Tribunale di Venezia. Con una di queste sentenze egli fu condannato ad alcuni mesi di custodia per libello famoso contro di un funzionario della Magistratura. Un'altra sentenza profferita dallo stesso Tribunale di Venezia, lo ha condannato a tre mesi di carcere per furto.

Dai diversi atti o, per meglio dire, dalle diverse petizioni che il Finzi ha presentato su questo argomento si rileva che egli attribuisce l'effetto di queste condanne ad una persecuzione che gli viene fatta dai Magistrati di Venezia, e segnatamente dal Procuratore del Re, e da un Aggiunto giudiziario; ma di tutti questi sospetti non viene da lui addotta alcuna prova.

Le presentate petizioni si risolvono in semplici atti di querela contro i magistrati del Tribunale di Venezia.

La Commissione ha esaminato attentamente le petizioni del signor Finzi; e crede di dover fare il seguente semplicissimo ragionamento: o si tratta di sentenze già passate in giudicato, e allora bisogna chinare il capo e neppure il potere legislativo può impedirne l'esecuzione, perchè anche il potere legislativo deve rispettare l'autorità della cosa giudicata; o si tratta di giudizi ancora pendenti, e allora il Codice di procedura penale provvede all'interesse del

petente, perchè dà ad esso il mezzo di provocare la ricusazione dei giudici sospetti, o di domandare che il giudizio sia rimesso da un Tribunale ad un altro. Vi è un titolo espresso nel Codice di procedura penale sul modo di procedere nei casi di ricusazione o di rimessione delle cause da una ad altra Corte, Tribunale o giudice. E infatti nell'art. 749 è detto: *La ricusazione può essere proposta dal Pubblico Ministero, dall'imputato od accusato presente in giudizio e dalla parte civile.* Ecco dunque che l'imputato stesso può proporre la ricusazione di un giudice.

Parimenti nell'articolo 767 è stabilito che la dimanda di rimessione di una causa da uno ad altro Tribunale, nel caso di legittima sospensione, può anche essere promossa dall'imputato od accusato.

Ora, dal momento che le leggi provvedono con rimedi opportuni all'interesse del petente, nulla può proporre la Commissione a suo riguardo.

Qualunque sieno i titoli di querela che abbia il ricorrente contro la Magistratura di Venezia, e dei quali la Commissione non potrebbe farsi giudice quand'anche alla petizione fossero uniti documenti tali da provare all'evidenza che i giudici contro i quali il petente muove querela sono sospetti, la Commissione non può proporre alcuna deliberazione al Senato, perchè il petente stesso deve valersi di quei mezzi che le leggi nostre accordano a tutti i cittadini ed anche agli imputati.

In questo stato di cose la Commissione è costretta di proporre intorno a questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la proposta della Commissione di passare all'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione N. 2, di Finzi Angelo Giacomo.

Chi l'approva, voglia alzarsi.

(Approvato.)

Senatore CHIESI, *Relatore.* Sulla petizione N. 3 non si riferisce perchè mancante dall'autenticità della firma.

N. 4. — « Parecchi abitanti di Monte Sant'Angelo (Capitanata), rappresentati dal Deputato Raffaele Basso, fanno istanza al Parlamento perchè voglia deliberare la installazione di un Tribunale civile e correzionale nello stesso Comune di Monte Sant'Angelo. »

Questo Comune, che domanda la istituzione di un Tribunale, trovasi nella Provincia di Foggia. È veramente strano che nella provincia di Foggia vi sia un solo Tribunale, in Lucera, e che neppure il capoluogo della Provincia stessa abbia un Tribunale civile e correzionale. Foggia, che è capoluogo di Provincia, ha un Tribunale commerciale, ma non ha, come dissi, un Tribunale civile e correzionale. Ad ogni modo la Commissione crede che queste questioni di circoscrizione giudiziaria non si debbano esaminare isolatamente e che debbano trattarsi nella occasione che il Parlamento si occuperà di una nuova circoscrizione giudiziaria per tutto il Regno.

Ciò posto, senza entrare nel merito di questa domanda, la Commissione propone che questa petizione sia rinviata al signor Ministro Guardasigilli, affinchè, quando metterà mano alla compilazione di una legge generale per la circoscrizione giudiziaria, voglia tener conto delle ragioni che muovono i petenti a domandare l'istituzione di questo nuovo Tribunale.

La Commissione si astiene dal fare qualsiasi raccomandazione, ma crede che la proposta debba essere studiata dal signor Ministro Guardasigilli allorchè si accingerà ad uno studio accurato sulla circoscrizione giudiziaria del Regno. E perciò propone che la petizione sia rinviata all'onorevole signor Ministro di Grazia e Giustizia.

**PRESIDENTE.** Il Relatore della Commissione propone che questa petizione sia rinviata al Ministero di Grazia e Giustizia, perchè a suo tempo ne faccia oggetto de' suoi studi.

Il signor Ministro accetta questo rinvio?

**MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.** Io non mi oppongo al rinvio di questa petizione al Ministero; peraltro non intendo, nell'accettare tale rinvio, di assumere impegno di sorta. Il Senato sa benissimo che dovrà venir il giorno in cui si darà mano alla nuova circoscrizione giudiziaria del Regno, e allora sarà il momento di esaminare questa domanda insieme a moltissime altre di questo genere che sono arrivate, arrivano e arriveranno ancora.

Senatore CHIESI, *Relatore.* Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

Senatore CHIESI, *Relatore.* Ho domandato la parola unicamente per dichiarare che, come già ho detto, la Commissione propone il rinvio di questa petizione senza raccomandazione, cre-

dendo appunto che essa meriti di essere studiata dall'onorevole Ministro di Grazia e Giustizia in occasione dello studio della legge generale sulla circoscrizione giudiziaria.

PRESIDENTE. Chi approva le conclusioni della Commissione circa questa petizione, è pregato di alzarsi.

(Approvato.)

Senatore CHIESI, *Relatore*. Petizione N. 5. — Il Consiglio d'Amministrazione del Banco di Cagliari (Sardegna), porge al Senato motivate istanze onde ottenere che nel progetto di legge relativo al riordinamento del corso forzoso e della circolazione cartacea, venga introdotta una disposizione che rechi la facoltà al Governo di concedere per Decreto Reale di entrare nel consorzio a quello stabilimento di credito della Sardegna che in tempo utile fosse in grado di prendervi parte, alle condizioni stabilite dalla legge. »

Intorno a questa petizione la Commissione non ha nulla a riferire, perchè la petizione stessa è già stata trasmessa alla Commissione, la quale attualmente si occupa dello studio del progetto di legge sulla circolazione cartacea. Sarebbe quindi inopportuna qualunque osservazione intorno a questa petizione.

Petizione N. 6. — « La Camera di Commercio di Terra di Lavoro (Caserta), si rivolge al Senato, onde ottenere che venga respinta la proposta tendente a stabilire una nuova tassa sulla fabbricazione delle sostanze alcooliche. »

Nei provvedimenti finanziari presentati alla Camera dei Deputati dall'onorevole Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, al N. 6, è appunto proposta una tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra.

Non è dunque ora il tempo di discutere intorno al merito di questa petizione; quindi la Commissione propone che sia depositata nell'Archivio, onde richiamarla e trasmetterla poi a quella Commissione, la quale dovrà riferire sui provvedimenti finanziari, quando saranno stati votati dall'altro ramo del Parlamento.

PRESIDENTE. Chi approva questa conclusione della Commissione, è pregato di alzarsi.

(Approvato.)

Senatore CHIESI, *Relatore*. Petizione N. 7. — « La Camera di Commercio ed Arti di Siena, fa istanza al Senato perchè voglia respingere il progetto di legge che colpisce di nullità gli

atti privati in contravvenzione alle leggi di registro. »

Anche questa petizione riguarda una proposta che è contenuta nei provvedimenti finanziari presentati dal Ministro di Finanza all'altro ramo del Parlamento. La Commissione quindi propone anche per questa petizione che sia depositata nell'Archivio, dal quale sarà dissotterrata quando la Commissione che verrà nominata dal Senato si occuperà dello studio dei provvedimenti finanziari.

PRESIDENTE. Chi approva questa conclusione, è pregato di alzarsi.

(Approvato.)

Senatore CHIESI, *Relatore*. Petizione N. 8. — « Il Consiglio comunale di Messina porge al Senato motivate istanze onde ottenere che venga abolita in tutto il Regno la privativa sui tabacchi, o che, in difetto, nel disegno di legge relativo al suo mantenimento, vengano introdotte alcune modificazioni. »

Mi duole dover sempre ripetere la stessa formola, ma la necessità non ha legge; quindi anche per questa petizione, la quale si riferisce ad un progetto che fa parte dei provvedimenti finanziari, la vostra Commissione propone il rinvio agli Archivi, dai quali sarà poi tolta per esser passata alla Commissione che sarà incaricata dello studio di questi provvedimenti.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Siccome qui si tratta di una petizione, la quale domanda nientemeno che la totale abolizione del monopolio dei tabacchi in Italia, cosa, dalla quale siamo almeno presentemente assai lontani, e che dirò anzi fuori, è di ogni possibilità di venire attuata, così io domando alla Commissione, se non fosse il caso di proporre anche per questa petizione l'ordine del giorno puro e semplice.

Senatore CHIESI, *Relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore CHIESI, *Relatore*. Siccome tra i provvedimenti finanziari vi è un progetto per l'estensione della privativa dei tabacchi nell'Isola di Sicilia, la Commissione ha creduto che fosse il caso di dover trattare la questione a cui si riferisce questa petizione quando si imprenderà lo studio di quel progetto; ed è perciò che, senza entrare

nel merito di questa petizione, si è limitata semplicemente a proporre che sia deposta negli archivi, riserbando poi alla Commissione che verrà incaricata dello studio dei provvedimenti finanziari di farne quel conto che più crederà conveniente.

MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO. Dopo queste spiegazioni, non ho più nulla in contrario.

PRESIDENTE. L'onorev. Ministro accetta dunque le conclusioni della Commissione. Non essendovi altra osservazione, le porrò ai voti.

Coloro che approvano che questa petizione venga rinviata agli archivi, si alzino.

(Approvato.)

Senatore CHIESI, *Relatore*. Sull'ultima petizione, essendo la medesima mancante dell'autenticità della firma non debb'esser fatta la relazione, giusta il nostro Regolamento.

La Commissione ha perciò terminato il suo compito.

PRESIDENTE. Si procede ora alla nomina degli scrutatori per lo spoglio delle schede per la nomina del Senatore da surrogarsi all'onorevole Vitelleschi, qual membro della Commissione di sorveglianza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.

Sono nominati scrutatori gli onorevoli Senatori Sanseverino, Imbriani e Chiesi.

Si sospende di nuovo per un quarto d'ora la seduta per attendere altri Senatori.

(Dopo un quarto d'ora si riprende la seduta.)

PRESIDENTE. Quei signori Senatori che non avessero deposto il loro voto nelle urne, sono pregati a farlo.

Prego altresì i signori Senatori di non assentarsi dall'Aula, dovendo il Senato, dopo la seduta pubblica, radunarsi in Comitato segreto.

In quanto alla ripresa dei lavori, li avverto che saranno convocati con lettere a domicilio.

Risultato dello spoglio delle schede per la elezione di un membro alla Commissione di vigilanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico nella Provincia di Roma, in surrogazione del Senatore Vitelleschi dimissionario.

Riportarono maggiori voti:

Il Senatore Chiavarina che n'ebbe	35
Il Senatore Giovanola	» 16
Il Senatore Tabarrini	» 7

Gli altri voti andarono dispersi fra i signori Senatori Maggiorani, Carradori, Astengo, Torrelli e Casati.

Rimane quindi eletto l'onorevole Senatore Chiavarina, il quale ha riportato la maggioranza assoluta.

Si procederà ora allo squittinio delle votazioni fatte al principio della seduta.

Risultato della votazione:

Progetto di legge per l'abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova.

Votanti . . . . .	74
Favorevoli . . . . .	74
Contrari . . . . .	»

( Il Senato approva. )

Obbligo ai Comuni di rimboschire o di alienare i beni incolti di loro proprietà.

Votanti . . . . .	75
Favorevoli . . . . .	59
Contrari . . . . .	16

( Il Senato approva. )

Leva militare dei giovani nati nel 1854.

Votanti . . . . .	75
Favorevoli . . . . .	74
Contrari . . . . .	1

( Il Senato approva. )

Legge forestale.

Votanti . . . . .	75
Favorevoli . . . . .	65
Contrari . . . . .	10

( Il Senato approva. )

PRESIDENTE. Le persone che si trovano nelle tribune sono invitate a ritirarsi, dovendo ora aver luogo la riunione in Comitato segreto per affari di servizio interno.

La seduta pubblica è sciolta (ore 4 3/4).